

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Appello ai federalisti italiani in vista del Consiglio europeo di Roma del 25-26 marzo 1977

Cari amici,

da quando si è manifestata la possibilità di battersi per l'elezione europea i federalisti, pur essendo pochi e non avendo mezzi, sono riusciti ad esercitare un'influenza effettiva sul corso degli avvenimenti e ad assumere il ruolo di interlocutore europeo delle forze politiche e sociali e dell'opinione pubblica. Ciò ha richiesto duri sacrifici da parte di tutti, ma bisogna ancora tener duro e chiamare altri amici ed altre persone alla lotta perché la partita è ancora aperta. Per un verso bisogna occuparsi già dei programmi elettorali europei dei partiti per far sì che siano adeguati alla crisi che ha colpito tanto la Comunità quanto i suoi paesi più deboli; per l'altro bisogna essere pronti a reagire battendoci per l'elezione europea immediata in Italia e negli altri paesi qualora in Francia le cose dovessero andar male.

Il 25 e 26 marzo a Roma ci sarà una solenne riunione del Consiglio europeo per celebrare il ventennale dei Trattati Cee. L'attenzione della stampa europea e internazionale si concentrerà su questo avvenimento. Noi dobbiamo pertanto non solo dare il maggior risalto possibile alla nostra presenza, ma anche scegliere con chiarezza l'obiettivo fondamentale della fase attuale della lotta per l'Europa. In questo momento il Consiglio europeo non può prendere nessuna decisione importante, mentre assume un valore decisivo il lavoro dei partiti per prepararsi all'elezione europea con schieramenti europei e programmi europei. A noi conviene dunque realizzare una raccolta pubblica di firme con le cartoline sull'elezione europea.

Gli amici della sezione di Roma si sono impegnati a fare il massimo sforzo. I militanti di tutte le sezioni devono offrire la maggiore collaborazione possibile informando sin da ora Gianni Ruta su quanto possono fare. Si tratta, in pratica, di attivare molti

seggi all'aperto per raccogliere le firme dei cittadini. Per evidenti motivi organizzativi le sezioni del Mfe devono quindi indicare subito il numero dei militanti che possono assicurare la loro presenza a Roma.

Forse la meta non è lontana. In ogni caso è certo che siamo nel pieno della lotta, e che tocca a noi, con la nostra azione di avanguardia, tenere il grosso delle forze sul campo.

Mario Albertini

In «L'Unità europea», IV n.s. (gennaio-febbraio 1977), n. 35-36. Diffuso come circolare ai militanti il 2 febbraio 1977.